

«H20». E' ricordo della disperazione, la certezza della speranza e te la senti russellare addosso come una benedizione. Forse bisogna dimenticare il sapore dello champagne per rendersi conto di quanto sia buona.

L'amministrazione comunale di allora decise di festeggiare il ritorno dell'acqua. Fece costruire una vasca a Campo Parignano, fece disegnare a Pilotti e scolpire a Mancini le due fontane di Porta Maggiore, ridiede acqua a tutte le fontanine e nella grande vasca dei giardini pubblici i bambini tornarono a metterci le barchette di carta. Gli spazzini lavavano la città che d'estate profumava di fresco.

Quanto durò? Vennero gli anni del grande consumismo e l'acqua tornò a scarseggiare e le fontanelle dei quartieri furono distrutte. In modo vile. Bisognava liberare le piazzette per far posto alle macchine e siccome il comune non le poteva levare perchè avevano un valore storico ed architettonico, si trovò il sistema. Di notte i camionisti, facendo marcia indietro, le frantumavano e di giorno gli scopini portavano via i cocci. «Una di meno» dicevano. L'imbecillità in cattedra è forse il male peggiore di una società.

E quindi toccò alle vasche e fontane moderne, le seccarono. Qualcuno addusse la scusa del risparmio, ma non era vero. L'acqua poteva anche essere non potabile e poteva essere riciclata con un mo-



A Campo Parignano in piazza Diaz nella vasca asciutta come un deserto hanno acceso il fuoco. Forse il posto meno indicato per accendere il fuoco dovrebbe essere una fonte, ma questi sono capaci di tutto. Nerone - dicono - bruciò Roma, ma almeno aveva più fantasia perchè durante l'incendio suonava la cetra e diceva che erano stati i «cristiani». Poveri «cristiani», quelli accendevano al massimo le candele e certo non potevano pensare che alla fine sarebbero arrivati tanti imbecilli. Eppure sono arrivati.



Le due architettoniche fontane all'imbocco del Ponte di Porta Maggiore, progettate dall'architetto Pilotti, «secche» e lasciate nel più completo abbandono da tempo immemorabile.

desto motorino come si fa persino nei presepi. Ed allora perchè? Niente, per cafonaggine e trascuratezza.

Oggi le fontanelle sono secche. Ci sono cadaveri di topi, siringhe di drogati, sacchi d'immondizie, copertoni diruote ed altro. Tanto altro che se lo dici ti viene il vomito. A Campo Parignano nella vasca vuota hanno acceso il fuoco e viene in mente la storia di quello che aveva «bruciato la fontana». Un panorama di stupidità che fa paura.

Perciò speriamo che gli attuali amministratori si rendano conto che così non si può andare avanti. Le vecchie fontanine (i resti dovranno pur stare in qualche posto) vanno ripristinate. Le nuove fontane hanno ancora sete di acqua, che è manifestazione di civiltà, decoro, puli-

zia, Al comune c'è gente civile e si dia da fare.

Un vecchio stornello ascolano cantava: «... tutte le fontanelle s'è seccate, povero amore mio more di sete ...»

Vediamo un po' se si può fare qualcosa? Non c'è soltanto un povero amore che muore di sete. Bisogna anche evitare che questa nostra società tramonti in un mare di ... A questo punto dicono di smettere e lo capisco: si deve pur fare qualche concessione all'ipocrisia umana. Comunque non è un mare d'acqua.

Secondo Balena

Servizio fotografico di Sandro Riga

La Mandragola erboristeria



Erbe
Tisane
Fitocosmesi
Alimenti
Integrali
Pappa Reale
Miele
Polline

ascoli piceno
largo crivelli, 6/7
tel. 64478